



Piano Finanziario – anno 2018
Comune di Ittiri

Servizio di igiene urbana ambientale e servizi accessori

RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA

(Predisposta dal gestore del servizio e integrata dal Comune per le parti di competenza)

FEBBRAIO 2018

1 Premessa.

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 300 del 27.12.2011 – Suppl. Ordinario n. 276), è stato istituito il Nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la Tarsu e la Tia.

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito con decorrenza dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale IUC, la quale si articola in IMU, nel tributo per i servizi indivisibili TASI, e nella TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e contestualmente abrogando l'articolo 14 del DL 201/2011 che aveva istituito la TARES.

Spetta al comune stabilire le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate per ciascuna annualità. E' consentito inoltre il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Nel merito l'amministrazione comunale intende procedere come di consueto, fissando la scadenza delle rate contestualmente all'approvazione del presente Piano Economico-Finanziario(PEF). Le rate saranno quantificate in funzione delle tariffe calcolate con i criteri di cui comma 12 dell'art. 14 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e successive modificazioni (metodo normalizzato), richiamato al comma 651 della L. 147/2013. La parte Fissa è legata alla metratura dell'immobile, ed è, per gli alloggi, rapportata, tramite appositi coefficienti, al n° dei componenti del nucleo familiare, mentre per le attività produttive ad un coefficiente potenziale di produzione rifiuti determinato, in base alle diverse categorie d'utenza, dall'art 4.3 dell'allegato "1" al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. La parte Variabile è riferita ad un'ipotetica quantità di rifiuti prodotti in base alle dimensioni del nucleo familiare per le Utenze Domestiche, ed in base alla metratura ed alla destinazione d'uso per le utenze Non Domestiche. Lo stesso D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, prevede che il Comune approvi il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione, sulla base del quale l'Ente Locale determina la tariffa.

Nell'attesa dell'approvazione di apposito regolamento ministeriale, l'articolazione tariffaria dovrà ricondursi alle disposizioni di cui al D.P.R. 158/99 il quale, all'art. 8 prevede la

Piano Finanziario – anno 2018

redazione di uno specifico piano finanziario da sottoporre ad approvazione.

2 Riferimenti normativi.

La normativa di riferimento per l'applicazione della Tariffa è stata più volte modificata ed integrata.

Di seguito il quadro normativo fa riferimento a:

Decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158.	<p><i>Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.</i></p> <p><i>(Suppl. ordinario n. 107/L alla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 1999). (Aggiornato con le modifiche apportate dalla legge 488/99; dalla legge 289/2002; dalla legge 350/2003 e dalla legge 311/2004).</i></p> <p>Mediante questo assetto normativo, in particolare l'art. 8, si disciplina il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e della tariffa di riferimento, sulla cui base dovrà essere determinata la Tariffa per la gestione dei servizi di igiene urbana ambientale.</p> <p>Norma che individua i contenuti del Piano Finanziario e della relazione ad esso allegata. La Tariffa di igiene ambientale viene applicata sia alle utenze domestiche che a quelle non domestiche.</p>
Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201.	<p><i>Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.</i></p> <p><i>(11G0247) (GU n.284 del 6-12-2011 - Suppl. Ordinario n. 251). (Provvedimento che entra in vigore il 6/12/2011, ad eccezione dell'art. 4 che entra in vigore l'1/1/2012. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, in SO n. 276, relativo alla G.U. 27/12/2011, n. 300).</i></p>
Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e smi.	<p>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)</p> <p><i>(G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013)</i></p>

3 Il Piano Finanziario.

Introdotta dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, sulla base di quanto la normativa vigente dispone, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i. ovvero i singoli comuni, approvano il *Piano*

Finanziario degli interventi relativi al servizio di igiene urbana, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il *Piano Finanziario* comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

Il *Piano Finanziario*, inoltre, è corredato da una Relazione nella quale sono indicati gli elementi che seguono:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Il *Piano Finanziario* costituisce uno specifico strumento operativo mediante il quale il Comune definisce la propria condotta di gestione dei rifiuti urbani, identificando gli obiettivi che intende perseguire, quantificandone il fabbisogno finanziario.

Esso si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici rilevanti:

1. i *profili tecnico-gestionali*, i quali illustreranno il progetto del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti delineando il quadro del servizio esistente;
2. i *profili economico-finanziari*, i quali individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti, ricomprendendo anche gli aspetti patrimoniali ed economici afferenti la gestione.

Sotto questo profilo, il Piano rappresenta la base di riferimento del Comune per poter determinare le tariffe, il loro adeguamento annuo, i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12 del D.P.R. 158/1999.

Piano Finanziario – anno 2018

Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel vigente regolamento comunale.

L'attuale gestione del servizio strutturato nel modo che segue, sulla base degli Allegati 1 e 2 del D.P.R. 158/199, si può così scomporre:

servizi	sigla		Costi
<i>Raccolta e trasporto RSU</i>	CG	CGIND	CSL <i>Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche</i>
			CRT <i>Raccolta e trasporto dei RSU Indifferenziati</i>
			CTS <i>Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati</i>
			AC <i>Altri Costi</i>
<i>Servizi Connessi</i>	CGD	CRD <i>Raccolta e trasporto dei RSU differenziati</i>	
		CTR <i>Trattamento e riciclo/recupero dei RSU differenziati</i>	
<i>Trattamento, smaltimento e recupero finale RSU e assimilati</i>	CC	CGG <i>Costi Generali di Gestione</i>	
		CCD <i>Costi Comuni Diversi</i>	
		CARC <i>Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso</i>	
		CK <i>Ammortamento per l'anno di riferimento</i>	
<i>Ecocentro</i>			

4 Relazione.

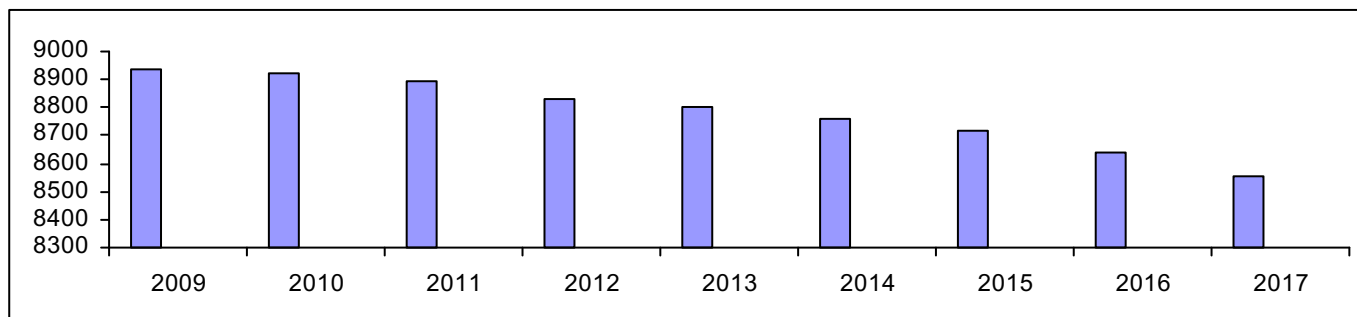
Il Comune di Ittiri, ha affidato il servizio di igiene urbana ambientale alla Soc. Coop. C.N.S. - Consorzio Nazionale Servizi di Bologna, mediante contratto Rep. 2228 del 29.01.2008. Il Comune ha successivamente aderito alla gestione associata del servizio presso l'Unione dei Comuni del Coros che, dal mese di Agosto 2016, è subentrata al Comune di Ittiri nella gestione del relativo contratto con l'appaltatore.

Per inquadrare il modello organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana e del suo livello qualitativo, si rende necessario definire alcuni parametri, a partire da quello legato all'inquadramento territoriale del Comune di Ittiri.

La Popolazione del Comune di Ittiri ha un andamento demografico che decresce annualmente, come si desume dai dati ufficiali, rilevati dal Settore Anagrafe, riportati nella tabella che segue dimostrano:

Analisi della popolazione residente negli ultimi otto anni:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Residenti	8.934	8.925	8.897	8.828	8.803	8.759	8.719	8.638



Le famiglie residenti nel territorio comunale.

Dato di rilevante importanza, in quanto rappresenta il numero di famiglie residenti nel territorio comunale di Ittiri e che costituiscono la base del numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema "porta a porta".

Con l'andamento demografico in costante diminuzione i nuclei famigliari sono invece in aumento, nel periodo 2014-2016, con un leggera flessione nel 2017, come si può evincere nella tabella riepilogativa immediatamente sotto:

Anno	N° Nuclei familiari
2014	3566
2015	3605
2016	3611
2017	3601

4.1 Servizio di spazzamento strade, lavaggio strade e piazze pubbliche e pulizia caditoie [CSL].

Servizio di spazzamento e lavaggio.

Si tratta di un servizio accessorio, decisamente importante, che mira a prendersi cura degli spazi pubblici; luoghi in cui i cittadini oltre ad usufruirne quotidianamente, entrano in relazione sotto diversi punti di vista, non ultimo sotto il profilo sociale.

I luoghi che ci circondano devono essere tenuti costantemente salubri e ovviamente il loro decoro contribuisce senz'altro a migliorare la qualità della vita di ognuno.

E' parte integrante del servizio di igiene urbana ambientale, che affianca in modo

considerevole le altre fasi della gestione dei rifiuti, quali l'attività di raccolta (domiciliare e mediante il centro di raccolta comunale), di trasporto a recupero, a riciclaggio, a trattamento, a smaltimento.

Nasce da un'esigenza, che col tempo si trasforma, che altro non è che quella di garantire in modo sempre più elevato la "salvaguardia dell'ambiente".

Autentica cartina attorno al sole dello stato di salute in cui si vive, riflette in modo autentico l'immagine della cittadina e della sua comunità.

Ben prima che le norme istituissero la cosiddetta "differenziata", questo servizio, era in buona parte assolto dal senso civico di ciascun abitante, il quale si prodigava a tenere pulita la porzione pubblica antistante la propria proprietà privata. Un'usanza che ancora in molte altre realtà è ancora fortemente presente e che il suo persistere ha determinato uno spiccato senso civico di responsabilità della "cosa pubblica" e di assoluto rispetto dell'ambiente, a beneficio dell'intera comunità.

Nel corso degli anni però, complice non solo l'andamento demografico, ma anche l'aumento del traffico veicolare che ha portato al venir meno delle condizioni di sicurezza sulle strade, nuove norme e l'adeguamento ai nuovi tempi che hanno dettato ritmi lavorativi sempre più serrati, unitamente – si ritiene - all'aumento esponenziale della tariffa determinato dalle politiche governative degli ultimi anni di crisi economica, questa consuetudine è iniziata a venir meno e tendenzialmente si avvia verso un processo di dissolvimento quasi totale. Insomma, il cittadino paga la tassa e pretende dal Comune anche questo servizio prima sostanzialmente affidato al senso civico delle persone.

Questa situazione ha imposto ai Comuni la necessità di conglobare il servizio di spazzamento nel nuovo servizio di igiene urbana che ha dunque generato una nuova spesa pubblica. Un altro costo posto a carico di quel cittadino che fino a qualche tempo prima, proporzionalmente al suo ambito, riusciva ad assolvere in prima persona. Una voce di costo che, col caro vita, in relazione anche ad una serie di altri fattori, non ultimo l'andamento ISTAT, è diventato sempre più importante.

Il servizio di spazzamento stradale oggi è scisso in più fasi immediatamente successive:

1. l'asportazione dalla superficie stradale (parte carrabile asfaltata, parte pedonale lastricata e rispettive cunette) dei rifiuti di qualunque genere e tipo, accumulati poi in appositi punti per consentire una più agevole fase successiva;

2. la raccolta dei rifiuti dai precedenti punti formati prima, a seguito del

momentaneo accumulo;

3. carico e trasporto di quanto raccolto presso le piattaforme di conferimento autorizzate.

Questo servizio di pulizia è costituito da due tecniche operative differenti. Esso viene attuato mediante *lo spazzamento manuale e lo spazzamento meccanico*.

Nel primo caso, la rimozione e la raccolta vengono effettuate direttamente dall'operatore, mentre l'allontanamento di quanto raccolto, avviene mediante autoveicolo leggero.

Le unità lavorative impegnate in questo settore, pur detenendo un'ottima flessibilità lavorativa, hanno una scarsa velocità di rimozione e raccolta con una limitata autonomia nell'allontanamento dei rifiuti trovati.

Nel secondo caso, il servizio è affidato a delle spazzatrici, il cui sistema aspirante è meccanico o misto. Sono in grado di poter eseguire la rimozione, la raccolta e l'allontanamento dei rifiuti. L'efficacia di questa tecnica operativa è variabile poiché in funzione dell'agibilità stradale al momento presente.

La pulizia delle strade, delle piazze, dei marciapiedi e delle aree pubbliche, sono affidate a questi due sistemi, dietro individuazione di appositi itinerari, prevalentemente urbani, in cui è possibile operare in un modo e nell'altro, anche con la collaborazione di personale ausiliario finalizzato a rimuovere più efficacemente i rifiuti che si insinuano in punti inaccessibili alle macchine operatrici.

In tutte le altre aree in cui non è possibile consentirne l'impiego, si interviene manualmente, mediante operatori ecologici che, con carichi di lavoro giornalieri preventivamente stabiliti, sono muniti, oltre che della proprie specifiche attrezzature da lavoro, di motocarri per beneficiare di una maggiore mobilità e capillarità. A ciascuno è assegnata una porzione territoriale in cui ciascuno provvederà in piena autonomia. A ognuno spetta altresì lo svuotamento e la sostituzione dei sacchetti dei cestini per lo più situati nelle pubbliche piazze di riferimento.

Sempre a loro, è destinato il compito di vigilare e tenere pulite le cunette stradali in modo tale che si evitino potenziali ostruzioni alle caditoie destinate al deflusso delle acque meteoriche.

L'attuale tessuto urbano è formato da viabilità le cui dimensioni sono variabili e sono soggette pertanto ad una proporzionata presenza di veicoli in sosta. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'efficacia, il gestore, anche in particolari momenti dell'anno o in occasione

ad esempio di festività programmate, abbina all'unità di lavoro meccanizzata, almeno un'unità di lavoro manuale che ha il compito di effettuare una più accurata pulizia della zona assegnata.

All'azione meccanizzata di spazzamento, si affianca un'altra operazione di pulizia importante che le macchine operatrici sono in grado di svolgere, grazie alla dotazione di un sistema di lavaggio che consente una più rapida azione positiva per l'abbattimento delle polveri, e altri composti, soprattutto nei periodi estivi.

Per le parti di centro urbano non coperte dal servizio in appalto alla ditta esterna il Comune integra il servizio di pulizia delle strade mediante impiego degli operatori del servizio civico comunale nell'ambito del programma comunale sulle povertà estreme.

Pulizia caditoie stradali.

Queste operazioni di pulizia, riguardano le caditoie, i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, che avvengono mediante l'impiego di una spazzatrice aspirante da 4 mc.

Il servizio è eseguito dalla ditta appaltatrice su richiesta dell'Amministrazione e con costi aggiuntivi rispetto all'appalto principale. Ha una frequenza normalmente annuale e lo si potrebbe definire quale intervento straordinario, in considerazione del fatto che è legato a particolari esigenze, soprattutto prima dell'arrivo della stagione delle piogge.

Si tratta di un servizio la cui struttura ha una natura modulare e flessibile, dovuta per lo più a potenziali pericoli e non esclude il verificarsi di possibili aumenti di superfici servite. Nel presente PEF è prevista la spesa di € 5 mila per questo particolare servizio.

4.2 Servizio di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati [CRT].

La raccolta dei rifiuti indifferenziati, è uno dei servizi tra i più rilevanti del sistema attuale di gestione dei rifiuti.

Il quadro normativo è orientato verso una drastica riduzione di questa frazione, il cui costo di smaltimento tuttavia, anno dopo anno è tra i più considerevoli.

I risultati stanno evidenziando, seppur lentamente, l'avvicinarsi verso una percentuale di differenziazione dei rifiuti sempre più importante, come di seguito precisato (66,71%), e che attualmente appare ancora sufficiente rispetto ai parametri minimi stabiliti per i Comuni dalle direttive regionali che prevedono una soglia minima del 65%.

L'unico sistema di raccolta adottato dal Comune di Ittiri per questo tipo di rifiuto è il

Piano Finanziario – anno 2018

circuito domiciliare denominato “porta a porta”, il quale, nel corso degli anni, ha garantito ad utenze domestiche e non domestiche un punto di riferimento importante.

La tabella che segue, pone in evidenza le utenze a ruolo complessivamente iscritte per ciascuna categoria, per gli anni di riferimento:

Anno	Utenze Domestiche	Utenze non domestiche	Utenze totali
2017	3.550	353	3.903

La produzione complessiva di questa frazione calcolata fino al 31 Dicembre 2017, identificata col codice CER 20 03 01 espressa in “ton/anno”, è la seguente:

Anno	RSU indifferenziati	RSU differenziati	RSU totale
2016	977,18	2.565,65	3.542,83
2017	955,80	2.419,58	3.375,38

Da questa tabella, in cui sono riportati anche i dati delle quantità complessive differenziate e le quantità dei RSU totali raccolti, è possibile evincere che questa voce, pur diminuita rispetto al 2016, risulta ancora molto consistente. E per tale ragione, necessita dover fare alcune considerazioni di natura tecnica.

Preliminarmente è bene precisare che, sulla base dei dati forniti dall'appaltatore al 31.12.2017, risulta che la percentuale di raccolta differenziata valutabile ai fini della premialità/penalità, ed elaborata sulla base dei criteri di calcolo stabiliti dalle direttive regionali, risulta pari al 66,71%

Tra le considerazioni da fare, in primo luogo, con il convenzionamento a recupero di altre tipologie come i tessili e con l'inserimento dal 01 gennaio 2013 nel circuito del recupero delle materie plastiche di uso quotidiano, i bicchieri e i piatti in plastica usa e getta, le quantità della frazione secca dovrebbero cominciare a ridursi sensibilmente, a vantaggio di percentuali di differenziazione più positive e con costi di smaltimento decisamente più ridotti. L'andamento tariffario purtroppo però è consistente e dal 2015 si è attestato nell'ordine di € 148,98 a tonnellata compreso di I.V.A. di legge pari al 10%.

Di seguito, per maggior completezza, si espone il dato relativo all'andamento tariffario espresso in “€/ton” degli anni più importanti, presi a riferimento in questa analisi:

Piano Finanziario – anno 2018

Anno	Tariffa	
Dal 2015	135,44	+ iva al 10%

Sul punto è però necessario dare conto di una importante novità intervenuta nel corso del 2017 e cioè la determinazione della RAS che ha inserito il Comune di Ittiri tra quelli autorizzati, dal 1.1.2018, a conferire alla discarica controllata di Scala Erre a Sassari in luogo di quella presso la ZIR di Chilivani. La novità è importante perché i costi di conferimento presso lo stabilimento di Scala Erre sono inferiori a quelli praticati a Chilivani con conseguente risparmio di spesa per il Comune. Del predetto risparmio, valutato in € 40 mila annue, si è tenuto conto nella formulazione del PEF il quale prevede appunto costi inferiori di pari importo rispetto allo scorso anno che si traducono in tariffe inferiori per cittadini ed imprese, anche se di lieve entità.

Attualmente il circuito del servizio di raccolta della frazione indifferenziata non valorizzabile è così organizzato: per *Utenze Domestiche* e per *Utenze Non Domestiche*.

Utenze Domestiche.

Sono state raggruppate in due distinte porzioni territoriali, per effetto della divisione naturale determinata dal Corso Vittorio Emanuele.

Questo Corso nel tempo ha dato origine alla *Zona 1* (la porzione che si trova geograficamente a Sud del Corso Vittorio Emanuele) e alla *Zona 2* (la porzione che si trova invece immediatamente a Nord rispetto al Corso Vittorio Emanuele).

Tuttavia, ogni utenza domestica, per il conferimento di questa frazione, si avvale del circuito “porta a porta”. Ciascuna utenza colloca questa frazione in una semplice busta destinata al secco residuo indifferenziato che dispone fronte strada in corrispondenza della propria abitazione, secondo la rispettiva calendarizzazione annua, osservando altresì precisi orari stabiliti per ordinanza sindacale. Entro l'orario previsto per la raccolta, gli addetti, provvedono al carico per avviarlo a smaltimento.

La raccolta è prevista bisettimanale.

Solo per le case sparse nell'agro, ma anche per le zone in ampliamento urbanistico, è doveroso tenere in considerazione un potenziale incremento che prevede una maggiore densità abitativa.

Utenze Non Domestiche.

Anche esse sono state raggruppate facendo in due distinte porzioni territoriali, per effetto della divisione naturale determinata dal Corso Vittorio Emanuele.

Piano Finanziario – anno 2018

Si da così luogo all'individuazione delle utenze, a seconda dell'appartenenza geografica, e osservano una calendarizzazione specifica che viene aggiornata di anno in anno.

Il conferimento avviene mediante l'impiego di specifica busta per il “secco residuo”, sempre osservando le stesse modalità previste per le utenze domestiche e secondo gli orari stabiliti per ordinanza sindacale. Entro l'orario previsto per la raccolta, gli addetti, provvedono al carico per avviarlo a smaltimento.

4.3 Servizio di raccolta differenziata.

L'Amministrazione Comunale, per effetto di norma, svolge il servizio, dietro affidamento all'attuale gestore del servizio di igiene urbana ambientale, principalmente col sistema domiciliare “porta a porta”. Il servizio gestisce le seguenti frazioni di rifiuti solidi urbani e assimilati:

Denominazione rifiuto		C.E.R.
Organico umido	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08
	Rifiuti biodegradabili	20 02 01
Plastica	imballaggi in plastica	15 01 02
Carta e cartone	imballaggi in carta e cartone	15 01 01
	carta e cartone	20 01 01
Alluminio e acciaio	imballaggi metallici e lattine di piccola pezzatura	15 01 04
Vetro	Imballaggi in vetro	15 01 07
R.A.E.E.	R1 - freddo e clima	20 01 23*
	R2 - piccoli elettrodomestici	20 01 36
R.A.E.E.	R3 - TV e monitor	20 01 35
	R4 - grandi bianchi	20 01 36
Ingombranti	ingombranti	20 03 07

Piano Finanziario – anno 2018

Per tutte queste tipologie ma anche per *oli grassi commestibili usati*, il Comune di Ittiri, ha posto a servizio delle utenze domestiche e non, un proprio centro di raccolta, che si trova dislocato fuori dall'abitato, in Loc. Monte Coinzolu.

Per ciò che attiene invece le *pile e batterie esauste, prodotti farmaceutici scaduti, bombolette spray*, sono stati destinati appositi contenitori nell'abitato, fruibili dall'utenza.

La differenziazione di queste tipologie di rifiuto, ha permesso di contenere i costi di smaltimento a vantaggio di un recupero sempre più consistente anche di altre nuove tipologie.

5 Determinazione del fabbisogno finanziario per l'anno 2018.

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2018 non prevede l'introduzione di sostanziali modifiche. Di seguito sono esposti i costi relativi all'anno precedente, quantificati sulla base del contratto in essere.

CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati.

[CSL] Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche

Spazzamento manuale e meccanizzato e lavaggio strade e piazze	2017	€ 32.777,86
	totale	€ 32.777,86

[CRT] Costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati

rifiuto	2017	€
Raccolta e trasporto secco		Ut. domestiche
		€ 272.151,39

Piano Finanziario – anno 2018

[CTS]

Costi di trattamento e smaltimento indifferenziati

DENOMINAZIONE RIFIUTO	ANNO DI RIFERIMENTO	COSTI
Rifiuti urbani indifferenziati	2017	€ 121.431,81
totale		€ 121.431,81

CGD - Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.

Costi di raccolta differenziata per materiale [CRD]

rifiuto		2016	
		Costo rifiuto	
Frazione organica	2017	€ 58.076,83	
Carta e Cartone		€ 24.744,84	
Plastica		€ 20.394,36	
Vetro		€ 25.427,46	
RUP		€ 857,90	
Ingombranti		€ 1.230,13	
Raccolta Imballaggi		€ 5.660,68	
Trasporto rifiuti a distanza		€ 9.461,11	
Servizi vari		€ 3.853,87	
Pulizia rifiuti abbandonati/caditoie		€ 13.400,00	
Servizio Aggiuntivo Ecocentro		€ 14.850,00	
Servizio Ecocentro		€ 33.412,62	
Ricavi RAEE (a dedurre)		-€ 5.700,00	
Premialità RAS		-€ 15.260,43	
Contributo CONAI (a dedurre)		-€ 24.000,00	
totale		2017	€ 166.409,36

Piano Finanziario – anno 2018

[CTR]

Costi di trattamento e riciclo RSU differenziati

rifiuto		anno	costo
Frazione organica	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2017	€ 83.796,34
	Rifiuti biodegradabili		
Ingombranti			€ 17.190,24
Residui della pulizia delle strade			€ 10.668,96
Altri tipi			€ 5.027,95
		totale	€ 116.683,49

CC - Costi comuni.

Sono i costi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti ed in particolare:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, eventualmente rapportato pro quota se adibito ad attività promiscue, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato, sia dal Comune che dal gestore, nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

Attenzione particolare deve essere posta sul fondo rischi generico, che, in conformità alle linee guida ministeriali, rappresentano una svalutazione specifica di crediti esigibili ed è inserito nei costi diversi (CCD) entro i limiti previsti del:

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio.

In particolare, nel PEF TARI del Comune di Ittiri, risulta iscritta la somma complessiva di € 8.146,77 pari al 0,7% del valore nominale della lista di carico che appare congrua rispetto alle finalità di svalutazione crediti prevista dalla normativa.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, e cioè dei crediti per i quali non vi sono fondate speranze di riscossione. Un credito è inesigibile solo dopo che sono state esperite infruttuosamente tutte le procedure che la legge consente per il recupero dello stesso. Al riguardo, le linee guida TARES, ricordano l'art. 101, comma 5, del D.P.R. n. 917 del 1986 con il quale si dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono costo - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

Tali disposizioni debbono ritenersi valide, in linea di principio, anche per la TARI ma devono peraltro essere coordinate con le disposizioni relative alle obbligazioni tributarie, cosicché la possibilità di considerare inesigibile un credito presuppone il compiuto svolgimento delle procedure - previste a pena di decadenza - volte ad accertare l'entità delle somme dovute dal contribuente e a creare il titolo esecutivo, e quindi la tempestiva notifica dell'avviso di accertamento (d'ufficio o in rettifica o per omesso pagamento) e dell'ingiunzione fiscale o della cartella di pagamento. Solo decorso il semestre dalla notificazione del titolo esecutivo il credito potrà considerarsi *inesigibile*, e quindi inserito come costo nel Piano finanziario successivo. Ciò non significa che non si debbano esperire le attività di riscossione coattiva sui crediti inesigibili, sempre che ovviamente risultino concretamente fattibili. Saranno, invece, direttamente considerati inesigibili i crediti relativamente ai quali l'ente è decaduto dall'accertamento o dalla riscossione.

A tutto questo si aggiunga che la normativa contabile introdotta dal D.Lgs n.118/2011 prevede, al paragrafo 9.1, del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, che, trascorsi tre anni dalla scadenza, per un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso (vi rientra anche il credito TARI), il responsabile del servizio deve valutare l'opportunità di uno stralcio dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il FCDE accantonato nell'avanzo di amministrazione. A tutt'oggi nessun credito del Comune di Ittiri imputabile a TARI, in conformità all'obbligo di cui all'art.1,c.654bis della Legge n.147/2013, (Il Comune non ha mai applicato la TARES optando nel 2013 per la TARSU) è stato dichiarato inesigibile in quanto, esaurite le fasi della riscossione volontaria (avvisi bonari, solleciti di pagamento) e di notifica degli avvisi accertamento, sono attualmente in corso le procedure per l'approvazione del ruolo di riscossione coattivo TARI - Anno 2014.

I *crediti inesigibili*, una volta accertati e per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, daranno luogo a un'appostazione, nei CCD del

Piano Finanziario – anno 2018

PEF TARI, in base al principio di *integrale* copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell'esercizio di competenza, ossia nell'esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l'inesigibilità, che, presumibilmente, si evidenzieranno con decorrenza dal prossimo PEF(Piano Economico-Finanziario).

L'ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati in precedenza inesigibili costituiranno invece "*sopravvenienze attive*", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

CC - COSTI COMUNI	Anno	costo
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	2016	€ 23.821,00
CGG - Costi Generali di Gestione		€ 199.043,01
CCD - Costi Comuni Diversi		€ 46.377,77
	totale	€ 269.241,78

CK - Costi d'uso del capitale.

[AMMn]	Uso del capitale
--------	------------------

Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 151.215,31
totale	

Piano Finanziario – anno 2018

Prospetto riassuntivo

CG - Costi operativi di Gestione	€	709.453,91
CC- Costi comuni	€	269.241,78
CK - Costi d'uso del capitale	€	151.215,31
Minori entrate per riduzioni	€	1.779,54
Agevolazioni	€	2.500,00
Contributo Comune per agevolazioni	€	-2.500,00
Totale costi	€	1.131.690,54

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	272.151,39
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	121.431,81
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	166.409,36
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	116.683,49
Riduzioni parte variabile	€	1.314,71
Totale	€	677.990,76

COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	32.777,86
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	23.821,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	199.043,01
CCD - Costi Comuni Diversi	€	46.377,77
AC - Altri Costi	€	-
Riduzioni parte fissa	€	464,83
Totale parziale	€	302.484,47
CK - Costi d'uso del capitale	€	151.215,31
Totale	€	453.699,77

Totale fissi + variabili	€	1.131.690,54
--------------------------	---	--------------

Totale fissi + variabili(Arrotondato)	€	1.131.700,00
--	----------	---------------------

**PER FORMULA AMBIENTE
IL TECNICO**

P. Ind. Massimo Pani

**PER IL COMUNE DI ITTIRI
IL RESPONSABILE TRIBUTI**

Rag. Gavino Carta